



Controlli nella Galleria Vittorio Emanuele II a Milano Foto di Luca Bruno/Ansa

Violante: sul decreto saremo i guardiani della Costituzione

«Disponibili al dialogo, ma nessuna forzatura delle garanzie di libertà La Lega tiene in ostaggio il governo anche sul confronto con l'Islam»

di Edoardo Novella / Roma

«**SAREMO ATTENTI** anche alle virgole, basta nulla perché l'esigenza di sicurezza si trasformi in compressione dei diritti di libertà garantiti dalla Costituzione». Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, conferma la disponibilità verso il decreto antiterrorismo, «così come l'avevamo dimostrata a Pisanu in aula, ovviamente su un piano di reciprocità». Promette «attenzione» all'ipotesi disegno di legge sulla superprocura: «Crediamo però che sia meglio una sezione spazializzata dell'Antimafia che non un organismo da costituire ex novo». Ma avverte: «Il nostro giudizio sul governo non muta. Non dimentichiamo che nel frattempo ha approvato con la prova di forza della fiducia il nuovo ordinamento giudiziario. E al Senato il centrodestra sta andando avanti sulla salvaPreviti. Per non parlare delle altre indecenze...»

«Per noi le misure non sono bandiere ideologiche. Devono essere efficaci e costituzionalmente corrette. Su questo terreno il confronto potrà essere produttivo. Vogliamo verificare la loro disponibilità sulle nostre proposte. E vedere le loro norme scritte. Sulle espulsioni decise senza via libera del magistrato, sul prelievo coatto del Dna dalla saliva o dai



«Rivediamo il reato di terrorismo internazionale per garantire processi efficaci e giusti»

La superprocura

Castelli vuole un organismo ad hoc Nessun accorpamento all'Antimafia

NON UNA SUPERPROCURA antimafia-antiterrorismo, ma una procura nazionale «ad hoc», con una direzione e un procuratore nazionale antiterrorismo che coordinano a livello centrale le indagini condotte da magistrati di direzioni distrettuali antiterrorismo da istituire presso le procure dei distretti di corte di appello. È questo, in sintesi, il provvedimento in 12 articoli che il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha portato in Consiglio dei ministri. Lo schema ricalca in massima parte quello che a suo tempo era stato delineato per fronteggiare la criminalità mafiosa. Ma non si

prevede alcun accorpamento con l'Antimafia, né la creazione di una sezione antiterrorismo negli uffici di Via Giulia. La Direzione nazionale antiterrorismo viene inserita nella Procura generale della Corte di Cassazione. I compiti del procuratore nazionale sono di raccolta di dati e di informazione sul fenomeno terroristico; impulso e coordinamento delle inchieste sul terrorismo, anche con poteri di risoluzione di contrasti tra diversi uffici di procura, fino al potere di avocazione delle inchieste in caso di «perdurante inerzia» o inosservanza delle direttive impartite per il coordinamento delle indagini o la risoluzione dei contrasti. A decidere sulla dotazione organica della Direzione nazionale antiterrorismo sarà il ministro della Giustizia, previo parere del Csm.

capelli: tutto dipende da quali condizioni e con quali autorizzazioni...».

Ma il Dna è quanto chiedeva la Lega...

«Non guardiamo solo all'elemento negativo dell'intrusione nella vita del cittadino: esistono nuovi sistemi tecnologici di identificazione, usiamoli, rispettando le garanzie fondamentali. Credo anzi che l'esame del Dna vada esteso anche alla mafia e alle altre forme di criminalità organizzata. Del resto maggiori certezze sull'identità permettono di evitare errori giudiziari o di polizia».

Il rafforzamento dell'intelligence è quello che avevate chiesto voi?

«L'avevamo proposto noi l'altro giorno. Ma vedo ancora tre gravi mancanze nel provvedimento. Prima di tutto manca la banca dati unica: le procure di Lecco e Roma, ad esempio, che stanno lavorando su casi diversi, devono poter condividere informazioni. Ora non è così. Poi

non c'è traccia di rafforzamento della cooperazione internazionale. In ultimo occorre rivedere il processo penale. Così come è restano nella rete i pesci piccoli, i grandi la fanno franca».

Intende la revisione dell'art. 270 bis sul terrorismo internazionale?

«Anche. Ridefiniamolo secondo i riferimenti Onu per quanto riguarda attacchi a civili e a non combattenti, e dell'Europa che indica reati tipici come strage, avvelenamento d'acqua e attacchi a porti, ferrovie e aeroporti. Serve una norma efficace e precisa, che sappia distinguere resistenza da terrorismo vero e proprio. Le polemiche su certe sentenze come quella del giudice Forleo nascono proprio dall'incertezza della norma».

Dal decreto è sparito ogni riferimento a Schengen...

«E la Lega non perde occasione per attaccare il presidente Ciampi che

aveva ribadito il suo no alla sospensione del trattato: è la solita storia. Permane la loro estraneità allo spirito costituzionale».

E sono forza di governo.

«Oramai tra Berlusconi e la Lega c'è un vero patto di sopravvivenza: Forza Italia è allo sbando, l'Udc è sfuggente, An è messa come è messa... Al premier non resta che aggrapparsi alla zattera del Carroccio. Gli effetti li vediamo».

Il ritardo di quasi due settimane per il via libera alle misure antimafiose?

«Non vogliamo fare polemiche inutili. Piuttosto: la Lega si propone come forza che invoca le misure più dure contro il terrorismo, ma nel frattempo crea le condizioni per cui il nostro paese sia più insicuro. Hanno boicottato ogni forma di dialogo con gli islamici, che sono l'alleato più prezioso contro il terrorismo. Invece il Carroccio ha affondato la nostra legge sulla libertà religiosa che regolava diritti e doveri per l'esercizio del culto e stabiliva che non è possibile predicare a favore della guerra. Pisanu ad un certo punto aveva promesso di aprire il famoso tavolo di confronto con le comunità musulmane, ma non è stato fatto nulla».

Molti dicono: le comunità non parlano con una voce unica e quindi è difficile stabilire accordi...

«Si comincini a convocarli, l'iniziativa spetta al governo».

Per il decreto esiste un problema di tempi di conversione...

«Siamo pronti da subito alla discussione, purché sia vera».

Magari attraverso un «tavolo di confronto» maggioranza-opposizione proprio a palazzo Chigi per accelerare i tempi?

«No. Ogni contatto deve essere alla luce del sole. Per questo c'è il Parlamento. E noi saremo rigorosi. Una democrazia insicura non è una democrazia. E non dobbiamo nemmeno cadere in una soluzione di democrazia "tutelata" dalle forze di polizia, secondo il modello turco. Per questo sono necessarie norme serie, equilibrate. Se un paese non si sente garantito dalla propria classe dirigente nella sua libertà quotidiana, sarà poi direttamente la comunità a chiedere misure eccezionali restrittive della libertà. Nessuno ci sta a perdere la vita quando vede che dall'altra parte non ci sono provvedimenti adeguati. È un complicato lavoro di bilanciamento tra sicurezza e libertà. Ma è la politica che deve fare il primo passo, a dare risposte credibili. Se i cittadini si trovano loro a dover chiedere, allora c'è il rischio di arrivare agli squadroni della morte. O, per un altro aspetto, alle ronde padane».

Presidente, l'ultima domanda. Ieri a Londra la polizia, stressata da un allarme ormai continuo, ha sparato a un sospetto terrorista. L'uomo, s'è saputo poi, non aveva esplosivo e non era coinvolto negli attentati. C'è il pericolo di virare verso una filosofia dello «spara e uccidi»?

«È stata una tragedia nella tragedia. Ci deve ammonire a mantenere i nervi saldi».

TUTTI GLI ARTICOLI DEL DECRETO

Stretta sui permessi di soggiorno e maggiori controlli su chi ha commesso reati con falso nome

◆ L'articolo 11 stabilisce che il permesso di soggiorno e la carta di soggiorno siano rilasciati mediante utilizzo di mezzi a tecnologia avanzata, con caratteristiche anti contraffazione. All'articolo 12, per impedire che chi ha commesso reati sotto falso nome possa godere di benefici penali, si stabilisce l'obbligo per il giudice di accertare anche i precedenti a carico dell'imputato sotto altre false identità, vale a dire di controllare tutti gli alias fino in fondo.

Ampliato l'arresto obbligatorio in flagranza per terrorismo ed eversione

◆ Con l'articolo 13 del decreto antiterrorismo si vengono ad ampliare i casi di arresto obbligatorio nella flagranza di delitti commessi per finalità di terrorismo internazionale o di eversione dell'ordine democratico. Si interviene inoltre sulla disciplina che riguarda l'arresto facoltativo in flagranza per quanto riguarda il caso di uso di documenti di identità falsificati e di detenzione o addirittura fabbricazione di questi stessi documenti.

Arresto fuori flagranza per violazione della sorveglianza speciale

◆ L'articolo 14 integra la disciplina delle misure di prevenzione ripristinando l'arresto fuori flagranza per la violazione agli obblighi della sorveglianza speciale. Prevede inoltre la segnalazione al procuratore della Repubblica per l'adozione di provvedimenti provvisori di congelamento dei beni, in modo da impedire che questi beni o le risorse a disposizione di organizzazioni terroristiche possano essere dispersi, occultati o utilizzati per autofinanziamento.

Altri nuovi reati: arruolamento e addestramento per finalità di terrorismo

◆ L'articolo 15 introduce i nuovi reati di arruolamento e di addestramento per finalità di terrorismo, con pene fino ad un massimo di 15 e 10 anni. Con lo stesso articolo vengono inoltre recepite nel codice penale le definizioni di atto terroristico già adottate nelle sedi europee e internazionali. L'articolo 16 definisce quali sono i casi in cui è obbligatoria l'autorizzazione del ministro della Giustizia per procedere nei reati di terrorismo internazionale.

Meno incombenze giudiziarie per la polizia. Maggior utilizzo dei corpi di vigilanza

◆ L'articolo 17 detta norme per ridurre gli oneri della polizia giudiziaria in materia di notifica ed altre incombenze giudiziarie allo scopo di poter far fronte con tutte le risorse disponibili agli impegni primari di contrasto al terrorismo e alla criminalità diffusa. Con l'articolo 18 viene consentito in ambito portuale, nelle stazioni ferroviarie, della metropolitana e dei trasporti urbani di linea l'affidamento di servizi di sicurezza sussidiaria alle guardie giurate e agli istituti di vigilanza privata.

Il capo della polizia può «sfondare» il tetto di spesa ma solo in caso di grave emergenza

◆ L'ultimo articolo, il 19, conferisce al ministro dell'Interno il potere di autorizzare il capo della polizia, in situazioni di emergenza grave, a derogare dalle disposizioni vigenti in materia di spesa. Anche in questo caso il ministro Pisanu è voluto intervenire durante la conferenza stampa di ieri mattina per puntualizzare che si tratta di misure da adottare «sempre in stretta correlazione con l'autorità del ministro dell'Economia».

Festa l'Unità



COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA

SOSTIENI QUESTA CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNDICI PROGETTI SU SALUTE, BAMBINI, EDUCAZIONE E LAVORO CHE LE ONG DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI FORUM SOLINT STANNO REALIZZANDO IN NOVE PAESI AFRICANI.

La campagna è in collaborazione con le Feste de l'Unità. Per partecipare attivamente: www.festaunita.it

Per fare una donazione: versare il bonifico sul c/c n° 510511 della Banca Popolare Etica denominato "Forum Sollint solidarietà Africa" (ABI 05018 CAB 03200 CIN J)



Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 574 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg / Italia 153 euro 7 gg / estero 344 euro 6 gg / Italia 131 euro Internet 66 euro	
promozione <small>valida fino al 30 settembre 2005</small>	Internet 1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Edizionale SpA, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, A.g.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it) Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

l'Unità